ResearchGate

See discussions, stats, and author profiles for this publication at: https://www.researchgate.net/publication/386033711

Deep State all'italiana. Fondamenti ideologici e meta-narrazione del gruppo italiano QAnon.

Article · October 2023

DOI: 10.1485/2281-2652-202322-3

CITATIONS
0

READS
65

1 author:

Suania Acampa
University of Naples Federico II
34 PUBLICATIONS **27** CITATIONS

SEE PROFILE

All content following this page was uploaded by Suania Acampa on 22 November 2024.

The user has requested enhancement of the downloaded file.

Deep State all'italiana. Fondamenti ideologici e meta-narrazione del gruppo italiano QAnon

Suania Acampa

Il lavoro si pone l'obiettivo di ricostruire i fondamenti ideologici del gruppo QAnon italiano, un fenomeno particolarmente interessante ma scarsamente indagato nel campo delle scienze sociali e nel contesto italiano. Attraverso le tecniche di modellazione tematica, il documento offre una prima ricostruzione della meta-narrazione promossa dal movimento negli spazi digitali, la quale si pone non solo come fondamento ideologico del gruppo, ma anche come filtro di interpretazione dei principali fatti del mondo ed espressione di un sottobosco ideologico più complesso e variegato che trova le sue incarnazioni in un particolare estremo dello spettro politico.

Parole-chiave: QAnon, estremismo, teorie cospirative, narrative estreme, radicalizzazione online

DOI: 10.1485/2281-2652-202322-3

Introduzione

QAnon è un fenomeno nato negli Stati Uniti fra il 2016 e il 2017 sulla piattaforma 4chan, uno spazio digitale di *imageboard* libero da moderazione e basato sull'anonimato. Padre fondatore è «Q», un insider politico senza identità che diffonde informazioni per combattere una presunta cabala di gruppi ombra che governano segretamente il mondo e si impegnano in attività dannose per l'umanità. Fin qui non ci sarebbe nulla di preoccupante se non fosse che, protetti dall'anonimato, i contenuti del gruppo si sono rapidamente radicalizzati verso le posizioni più estreme, promuovendo ideologie razziste e organizzando azioni di protesta violenta. Dopo un primo periodo di incubazione nello spazio digitale di 4chan, il movimento è successivamente migrato sulle tradizionali piattaforme social media, in particolare su Facebook, Instagram e Twitter, dove i post condivisi con l'hashtag *#wwg1wga* mettevano rapidamente in contatto gli utenti con pagine o account direttamente collegati al gruppo. La visibilità di questi contenuti è stata virale sulle grandi piattaforme fino a quando nel 2020, a seguito della pandemia da Covid-19, contenuti controversi e disinformativi sono stati oggetto di maggiore controllo. Nonostante la portata diffusiva di questi contenuti sia stata limitata[1], restano ancora attivi profili e gruppi collegati a QAnon che condividono, sulle principali

1. Su Twitter sono stati eliminati oltre 70.000 account legati al gruppo (Conger 2021).

piattaforme social media, le posizioni del gruppo senza farne esplicita menzione. In alternativa, dopo la massiccia azione di censura da parte delle grandi piattaforme, questi utenti si sono spostati su piattaforme alternative, meno diffuse e moderate, in cui possono godere della libera condivisione dei propri contenuti. Queste piattaforme alternative sono definite da Zeng e Schäfer (2021) come «*dark platform»,* ossia spazi digitali poco disciplinati e moderati utilizzati per ospitare contenuti e creatori di contenuti non più tollerati dalle piattaforme tradizionali che, a seguito della crescente pressione delle autorità di regolamentazione, hanno dovuto censuare sia i contenuti sia i creatori di contenuti. Questa azione, che Rogers (2020) chiama «*deplatforming*», sta però producendo una sorta di effetto collaterale che risiede nella trasformazione delle *dark platform* in nuovi luoghi di aggregazione per contenuti cospirativi e disinformativi che spesso sfociano nell'incitamento all'odio (Marwick e Lewis 2017; Tuters *et al.* 2018). Esempi di tali piattaforme includono *imageboard* consolidate, come la già citata 4chan, ma anche siti di social media emergenti come Parler e Gab, e nuove app di messaggistica istantanea come Telegram. Tutte queste piattaforme – che hanno guadagnato grande popolarità negli ultimi anni – sono accomunate dal tentativo di promuoversi come difensori della libertà di informazione. Quello di QAnon è un fenomeno nato in questi spazi oscuri; in ascesa e di potenziale portata diffusiva che ha varcato i confini sia della sfera digitale – in quanto ha portato all'elezione al congresso di diversi Q-repubblicani (De Zeeuw *et al.* 2020) e sfociato nell'emblematico assalto a Capitol Hill – sia degli Stati Uniti, visto che le attività di QAnon emergono ormai nelle notizie nazionali europee. In Europa il gruppo è stato protagonista di incidenti come: il *mobbing* di un *leader* dell'opposizione nel Regno Unito (Sabbagh 2022) e l'organizzazione dell'attacco ad un centro di vaccinazione in Francia (Balevic 2021). Come per tutti i fenomeni estremisti (siano essi religiosi, politici, culturali o sociali), risulta ancora difficile per esperti e ricercatori definire in modo unanime che cosa sia QAnon (Lucini 2021). Da un lato, questo può essere definito come una teoria cospirazionista che si pone lungo un *continuum* che va dalla meta-narrazione, perché intreccia una varietà di cospirazioni minori, a una teoria cospirazionista totale (Hellinger 2019), data la sua continua reinterpretazione della storia mondiale. D'altro lato, si potrebbe identificare QAnon come un movimento politico, partendo dalla prospettiva di Barbara Lucini (2021) che riprende gli aspetti delle azioni collettive di protesta proposte da Pilati (2018). In particolare, sono gli aspetti culturali e comunicativi che portano a considerare QAnon non solo come teoria cospirazionista in netta opposizione allo stato di verità condiviso, ma anche come comportamento collettivo, caratterizzato dalla presenza di gruppi d'individui che portano avanti un'azione comune. A guidare questa azione c'è un insieme di significati, di valori e credenze che la legittimano

(Pilati 2018). Questi significati sono considerati come una componente culturale che opera come agenzia di socializzazione con la finalità di costruire significati condivisibili successivamente affidati alla componente comunicativa che li rafforza, li condivide e li diffonde (Lucini 2021). QAnon può essere considerato dunque come un movimento politico, da un lato, e come meta-narrazione, dall'altro. Il senso di appartenenza del gruppo si basa sulle credenze condivise che si costruiscono e si alimentano all'interno del gruppo stesso. La diffusione di QAnon nel contesto europeo fa dunque sorgere una serie di domande a cui questo articolo cerca di rispondere empiricamente: in quali spazi digitali opera il movimento QAnon italiano? Di quali narrative si nutre? Quali visioni, credenze e ideologie diffonde?

1. Teorie cospirative e piattaforme digitali

Le teorie cospirative, prima considerate sporadiche, col tempo sono diventate sempre più normalizzate nel discorso pubblico e nei media (Uscinski 2019). Possono essere molteplici i fattori che contribuiscono al successo di QAnon (in particolare) e delle teorie cospirative (in generale): il primo è il bisogno di spiegazione di rilevanti fatti storici che condizionano e modificano la politica, i rapporti economici e sociali delle nazioni interessate (DeHaven-Smith 2013); il secondo è lo scetticismo generalizzato verso la validità delle istituzioni, del linguaggio e delle categorie con cui leggiamo il mondo quotidianamente; il terzo è la soddisfazione dei «bisogni narcisistici» di un gruppo (Douglas *et al.* 2019) che si convince di essere depositario di verità nascoste. Un ruolo fondamentale nel successo delle teorie cospirative lo ricoprono sicuramente le piattaforme social media che amplificano la visibilità di particolari contenuti attraverso il funzionamento algoritmico del *news feed* che li governa. È in queste piattaforme che oggi si producono e consumano la maggior parte delle nostre pratiche informative e discorsive e per questo motivo non possono più esser pensate come semplici spazi di rappresentazione della realtà ma come veri e propri luoghi di formazione del reale; una costruzione a cui partecipiamo attivamente e che negoziamo continuamente con il dispositivo tecnologico attraverso il quale entriamo in contatto con informazioni, opinioni e credenze che successivamente orienteranno le nostre scelte. Al tempo stesso, le piattaforme, nel loro essere disintermediatori (e neointermediatori), hanno portato all'estremo quel processo di sgretolamento dell'autorità (Lyotard 1979) che ha elevato il singolo a portavoce di conoscenza. Il sapere è legittimato non più dall'autorità ma dal singolo, che negli ambienti digitali coincide spesso con il proprio gruppo di riferimento con il quale si condivide un particolare sistema valoriale. L'emergere di questo processo di senso partecipativo – inizialmente esaltato come processo democratizzante (Dahlgren 2005) – ha recentemente spostato la

riflessione sugli effetti violenti che questa partecipazione assume nelle piattaforme digitali (De Vreese 2021; Westlund 2021). Nel processo di creazione di senso, in un contesto sociale e mediale così delineato, le narrazioni cospiratorie emergono per spiegare la complessità dei fatti del mondo promuovendo posizioni contro-epistemiche che rifiutano l'autorevolezza giornalistica e scientifica. Si fanno così largo giustificazioni individuali, parziali e differenziate a dare un senso alla complessità dei fatti del mondo. Rifiutando il riconoscimento di un'autorevolezza epistemica, ciò che sembra legittimare la conoscenza è quindi l'esperienza diretta: una sorta di *vox populi* custode delle credenze dei singoli che frammenta, moltiplica e spettacolarizza le realtà (Lorusso 2018). Le pratiche narrative sono alla base delle mitologie cospirative (Barkun 2013) e del sentimento di comunità condiviso. È chiaro che queste narrazioni non si materializzano al contatto con i contenuti ma, al contrario, sono i contenuti ad essere creati sfruttando le tensioni preesistenti nella società in cui sono calati. Queste narrative si trasformano così in un vero e proprio mezzo di promozione ideologica estrema e di invito all'azione violenta. Come scrive Antonelli (2022) estremismo e radicalizzazione appaiono come particolari modalità di costruzione o ricostruzione di forme di soggettivazione, partecipazione e rappresentazione alternative rispetto a quelle legittimate e istituzionalizzate ma che, al tempo stesso, assorbono e ridefiniscono assetti, logiche ed oggetti che sono espressione piena della società globale. Nonostante la recente diffusione e crescente influenza che queste narrative cospirative esercitano nella sfera pubblica digitale, nel contesto italiano rimangono in gran parte poco indagate. È da questo interesse empirico che nasce questo lavoro.

2. Costruzione della base empirica

Come già descritto, nonostante l'azione di rimozione operata dalle piattaforme, la presenza di account legati a QAnon Italia (seppur con limitata portata) si ritrovano ancora su YouTube, Twitter e Facebook. La scelta della piattaforma e i criteri che hanno guidato la costruzione della base empirica partono dal già citato concetto di *dark platform* al quale si aggiunge la massiccia analisi del consorzio investigativo Bellingcat che, in collaborazione con Lighthouse Reports[2], restituisce una prima radiografia del fenomeno QAnon in Europa a un anno dall'inserimento di QAnon fra le minacce terroristiche interne degli Stati Uniti da parte dell'FBI. Per tutto il 2022 i ricercatori del consorzio investigativo hanno archiviato e analizzato milioni di messaggi provenienti da oltre 2.000 canali Telegram cospirazionisti attivi in tutta Europa rendendo di fatto l'App il principale canale comuni-

2. Consultabileallink:https://www.lighthousereports.com/investigation/qanon-in-europe-tracing-a-viral-conspiracy.

cativo del gruppo. L'indagine è dunque stata condotta su Telegram, l'App di messaggistica istantanea nata come l'alternativa non controllata di Whatsapp che conta oggi conta oltre 500 milioni di utenti attivi al mese (superiori anche a quelli di Twitter) e famosa per avere un controllo sui contenuti molto elastico rispetto alle altre App concorrenti e alle piattaforme social media tradizionali. A partire dal lavoro di Bellingcat sono stati selezionati 12 canali Telegram di QAnon Italia[3]. È stato possibile collezionare i dati solo su sette di essi (tab. 1) a causa delle diverse impostazioni della *privacy* che hanno influito sulla buona riuscita o meno del *web scraping*. Nonostante la dimensione temporale non sia rilevante per gli obiettivi di questa analisi, la tecnica del *web scraping* è stata utilizzata per collezionare i contenuti dei gruppi nel tempo, da aprile 2023 (in cui è stato effettuato lo *scraping*) fino alla data di creazione del canale Telegram: ciò significa che i post più vecchi possono avere diversi anni a seconda di quando il canale è stato creato. Il dataset

Tabella 1 Canali Telegram analizzati e percentuale di post nel campione

Canale	N. di iscritti	Mission del canale	% post
@cesaresacchetti	62.400	Un piccolo spazio di libera informazione contro la censura dei media di regime.	17,6%
@childresqueitaliachannel	25.000	I materiali e News collegati a «ChildresQue». Voce dei bambini. #WWG1WGA	5,8%
@difesaitalia	32.000	Canale dedicato alla controinformazione attraverso ragionamenti e punti di vista volti ad incrementare la capacità di analisi della realtà.	2,5%
@ilrisveglio_q1776	13.100	Imparate a VEDERE oltre la Matrix. Il gruppo di chi si risveglia.	23,2%
@qitalia	12.500	Gruppo aperto dedicato al gruppo Q, siamo stati in panchina qualche mese diciamo per riposarci dopo quasi tre anni in prima linea e adesso che la situazione è diventata piuttosto rovente crediamo sia giunto il momento di tornare a combattere, WE'RE BACK.	21,4%
@qlobalchangeitalia	22.900	Né sinistra né destra - Siamo per rispetto e verità. Il nostro obiettivo è costruire un mondo migliore decentralizzato che assicuri prosperità e pace per tutte le persone. Non siamo né tesi né antitesi. Il nostro lavoro gratuito dovrebbe essere disponibile ovunque e per tutti. #WWG1WGA	3,0%
@rossellafidanza	40.700	Non mi ricordo neppure più da quanti anni mi dedico alla libera informazione, ho ben presente però che non è mai il momento di smettere.	26,5%

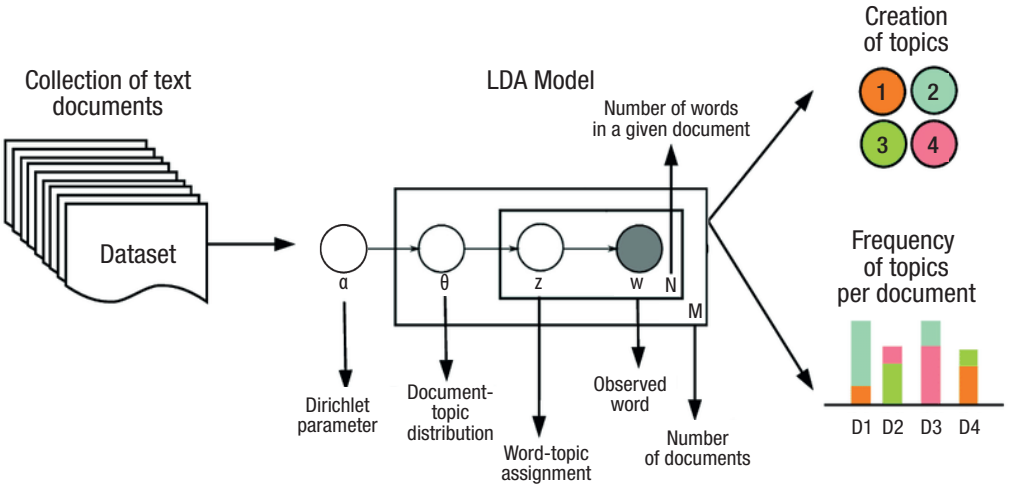
3. Qlobal Change Italia; The Storm Q-17; Il risveglio Q17; Qanon Italia; ChildresQue Italia Channel; Cesare Sacchetti; the Q Italian Patriots; Rossella Fidanza; Q Italia sostiene il cambiamento; Difesa Italia; Qlobal – Change Italia; We Are Q.

è composto in totale da 17.030 contenuti pubblicati negli ultimi tre anni che hanno una media di 11.576,51 visualizzazioni. Dal report di Lighthouse e Bellingcat sappiamo già che la centralità nella narrazione qanonista italiana appartiene a due *influencer*, che sono: Cesare Sacchetti, con 62.000 iscritti, e Rossella Fidanza, con oltre 40.000 iscritti, attorno ai quali orbitano tutta una serie di canali accomunati dalla missione di diffondere la libera informazione.

Il corpus di messaggi estratto dai canali Telegram del gruppo di QAnon italiano è stato sottoposto a *preprocessing* il cui obiettivo è semplificare e trasformare il dato testuale a livello di singola parola o *token*, escludendo parte del rumore legato a componenti significativamente non funzionali e cercando di trattare in modo unitario parole riconducibili allo stesso significato. Quindi è stata eliminata la punteggiatura, sono state rimosse le entità codificate (quali *url*, mail, valori numerici, date, codici ecc.), quando non portatrici di specifico significato; sono state rimosse le *stopword* (parole frequenti utilizzate per la mera strutturazione sintattica della frase) e modellati gli n-gram. Infine, il corpus è stato lemmatizzato (le parole sono state ridotte alla loro forma canonica) e costruito il dizionario, le cui parole (circa 76.940) costituiscono l'oggetto elementare di elaborazione[4]. A questo punto sono state estratte le *feature* del testo. L'estrazione delle *feature* è quel processo di estrapolazione di proprietà salienti che rappresentano le categorie più dense di significato. L'estrazione delle *feature* ha il compito di discriminare e descrivere il più possibile il testo originale e al tempo stesso di ridurre la dimensione dei dati di origine ed evitare ridondanze. La funzione ritenuta più adatta a far emergere in maniera evidente le caratteristiche del corpus in analisi è la Term Frequency-Inverse Document Frequency (da ora TF-IDF). Negli studi di linguistica computazionale è spesso evidenziata la difficoltà di selezione o ponderazione dei termini attraverso una misura capace di equilibrare popolarità e specificità (Aizawa 2003). La statistica TF-IDF sembra il giusto compromesso, in quanto non misura quanto spesso un termine appare in un singolo documento ma aiuta a capire l'importanza di un termine calcolando quanto spesso appare in confronto ad altri documenti simili. Sono state così estratte circa 3.484 parole chiave caratteristiche del corpus (lemmi, *bi-gram*, *tri-gram*). Per rispondere agli obiettivi della ricerca è stato utilizzato il Latent Dirichlet Allocation *Topic Modeling* (da ora LDA): una tecnica di modellazione di argomenti molto utilizzata nel *Text Mining* per estrarre temi da ampi *corpora*. Il modello è guidato da due principi chiave: ogni documento è un insieme di argomenti, ogni argomento è un insieme di parole (Blei *et al.* 2003). Nello specifico, i documenti sono considerati come la densità di probabilità (o distri-

4. Indice di ricchezza lessicale TTR pari al 65% (Holsti 1968).

Figura 1 Schema del modello LDA



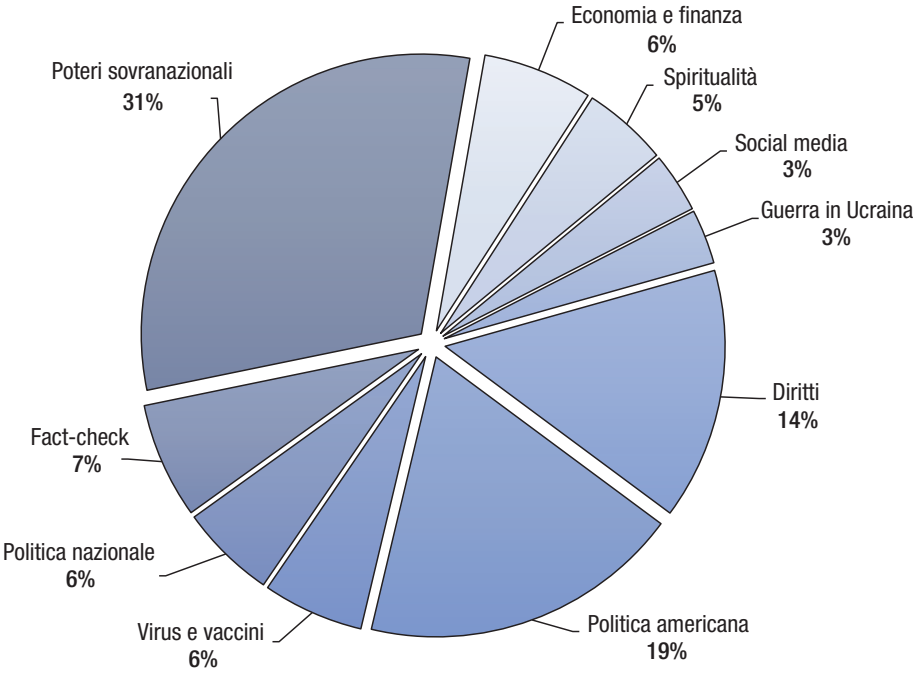
Fonte: Buenaño-Fernandez *et al.* 2020

buzione) degli argomenti e gli argomenti sono considerati la densità di probabilità (o distribuzione) delle parole. LDA stima entrambi contemporaneamente: trova la combinazione di parole associata a ciascun argomento determinando anche la combinazione di argomenti che descrive ciascun documento. Nei modelli tematici probabilistici, le parole – piuttosto che essere separate in gruppi discreti – possono essere condivise tra gli argomenti ai quali appartengono con diversa probabilità misurata, ciò consente ai documenti di essere collegati l'uno all'altro in termini di contenuto, in modo da rispecchiare l'uso tipico del linguaggio naturale.

LDA ha estratto dieci temi latenti[5]. I topic sono stati rinominati sulla base delle sfere di significato a cui rimandano le parole assegnate (in termini di probabilità) ad ogni argomento e la loro interpretazione si è basata sulle parole e sull'analisi dei contesti elementari in cui sono calate le parole con più alto valore di probabilità. Nella figura 2 è possibile osservare la percentuale di incidenza del topic nell'intero *corpus*, mentre nella tabella 2 sono riportate le prime venti parole (precisamente *n-gram*) con la più alta probabilità misurata per ogni topic estratto.

5. La scelta di *k* è stata arbitraria. Il modello è stato eseguito un numero definito di volte scegliendo infine quello più performante (k=10). La funzione ha restituito un oggetto contenente i dettagli completi del modello: per ogni *topic* sono riportate le parole ad esso assegnate con la rispettiva probabilità misurata (β).

Figura 2 % dei topic estratti su *corpus*



3. I fondamenti ideologici di QAnon Italia e la meta-narrazione estrema

A partire dal topic con più alta percentuale di presenza nel *corpus* sono qui descritti nel dettaglio i fondamenti ideologici del gruppo qanonista italiano e la sua meta-narrazione estrema.

Poteri sovranazionali (31%)

Nello studio delle caratteristiche che accomunano la narrazione delle teorie cospirative è possibile individuare un filo conduttore che secondo Barkun (2013, 3) risiede nella convinzione che un'organizzazione fatta di individui o gruppi agisca di nascosto per raggiungere un fine malvagio. Agire segretamente, specie in gruppo, per nuocere o raggiungere un fine a scapito di qualcun altro è quindi il fulcro della pratica cospirativa. Questo topic riprende questo fondamento ma lo adatta al contesto italiano: la narrazione riprende l'idea dell'esistenza di uno Stato profondo definito come un governo ombra che opera al di fuori delle istituzioni rappresentative e oltre i dettami costituzionali (Lofgren 2016). Tra le altre cose, allo Stato profondo italiano viene attribuito l'omicidio di Aldo Moro, considerato pre-

Tabella 2 Lista delle prime 20 parole con la più alta probabilità misurata per ogni topic

Topic 1 **Fact-check**	Topic 2 **Virus e vaccini**	Topic 3 **Diritti**	Topic 4 **Social media**	Topic 5 **Spiritualità**
troll	virus	maternità	Google	emozioni
ascolto	farmaco	disumano	bot	divino
fake_news	MRNA	violenza_sessuale	Truth_Social	credenza
documentario	siero	transgender	Instagram	nostra_storia
link	decesso	insegnante	Zuckerberg	istruire
Telegram	coronavirus	scolastico	algoritmo	anima
fantastico	case_farmaceutiche	infanticidio	controllo	intellettuale
controllo	sperimentale	ragazzino	social_network	benedire
fastidio	sperimentazione	minorenne	notizie_false	porgere
media_mainstream	dosi	coppia	account	coscienza
CIA	Wuhan	trans	Facebook	insegnamento
bufala	proteina_spike	abortire	Musk	dio
strategia	patologia	LGBTQ	utente	rivoluzionario
esaminare	prevenzione	sessualmente	Telegram	spirituale
oscurare	vaccino_Covid	predatore	Elon_Musk	adorare
argomento	SARS-CoV-2	femmina	Twitter_Files	guarigione
ridere	mondiale_della_sanità	infanzia	Condivisione	sofferenza
approfondire	reazioni_avverse	transgender	canale_Telegram	cristiano
complottisti	sistema_immunitario	sfruttamento_sessuale	contenuti	civiltà
video	proteina	arcivescovo	censura	guerriero

Topic 6 **Politica nazionale**	Topic 7 **Politica americana**	Topic 8 **Guerra in Ucraina**	Topic 9 **Economia e finanza**	Topic 10 **Poteri sovranazionali**
stato_profondo_italiano	seggio	forze_ucraine	prezzo	Papa_Francesco
PD	McCarthy	ministero_della_difesa	investimento	assassinare
centrodestra	medio_termine	droni	inflazione	intelligence_militare
falsa_controinformazione	leader_del_Partito	addestrare	monetario	traffico_di_bambini
governo_Meloni	DeSantis	artiglieria	costi	satanista
classe_politica	impeachment	razzo	tassa	mondiale
farsa	schede_elettorali	attrezzatura	importazione	Rothschild
Berlusconi	vincitore	nazisti	paesi_BRICS	Grande_Risveglio
Euro-Atlantico	Trump_su_TRUTH	Bakhmut	posti_di_lavoro	burattino
governo_Draghi	Arizona	Azov	rublo	pulizia
globalismo	votazione	Donetsk	BCE	vaticano
Salvini	repubblicano	spazio_aereo	liquidità	elite
Palazzo_Chigi	scheda_elettorale	proiettile	petrolio_russo	CIA
declino	frode_elettorale	esercito_russo	dollaro_USA	massone
lobby_sionista	voti	battaglione	consumatore	fantoccio
democrazia_liberale	candidatura	combattenti	sistema_finanziario	Kennedy
sistema_politico	senato	evacuare	crisi_energetica	illuminato
affondare	Pennsylvania	truppe_russe	emissione	collegare
loggia	election_day	Bucha	gas_naturale	falsa_bandiera
centrosinistra	vittoria	sistemi_di_difesa	aumento_dei_prezzi	Greta

cursore del mondo «multipolare» e sognatore di un'Italia libera, sovrana e indipendente. Sarebbero queste le ragioni del suo omicidio ordinato dai «massimi vertici dell'atlantismo». Questo ci permette di collegarci al secondo fondamento ideologico, quello appunto della realizzazione di un mondo multipolare che metterebbe fine alla potenza del *deep-state* di Washington il quale decide a proprio piacimento quali governi del mondo rovesciare. Leader di questa rivoluzione è Putin, elogiato come politico visionario che libererà il mondo dall'impero nazi-occidentale. Nei termini («mondo multipolare», «impero nazi-occidentale») la narrativa fin qui emersa si avvicina molto alle recenti dichiarazioni del presidente russo (Biscop *et al.* 2022). Secondo il gruppo, condividerebbero questa visione di mondo multipolare anche Trump e Xi Jinping che lavorano affinché gli Stati Nazionali ritornino ad essere custodi della sovranità nazionale e non centri di potere sovranazionali. Oltre a burocrati, élite politiche e capi militari, a sostenere gli Stati profondi ci sarebbero anche influenti famiglie come quella dei Rothschild: la dinastia bancaria europea più famosa della storia moderna. Questa è accusata di controllare segretamente l'economia, manipolare il clima e trarre profitto dalle guerre. Con il riferimento ai Rothschild, l'ideologia cospirativa dello Stato profondo sfocia nell'antisemitismo. A supporto di questa posizione c'è il rifiuto a ricordare le vittime dell'olocausto perché volute dalle *lobby* sioniste, le stesse che in Italia avrebbero promosso la discriminazione dei non vaccinati durante la pandemia da Covid-19. A questi fondamenti ideologici si aggiunge un convinto atteggiamento antiscientifico che basa la sua idea sulla falsità dell'emergenza climatica. Per il gruppo, il cambiamento climatico non esiste ed è considerato come una credenza diffusa dalle élite di potere con l'obiettivo di deindustrializzare le nazioni, eliminare la classe media e ridurre in schiavitù l'umanità:

> se la truffa del Coronavirus non dovesse più funzionare si passerà ad una nuova truffa: quella dei cambiamenti climatici. Non la smetteranno fino a quando non arriveranno ad una dittatura mondiale (*citazione ripresa dall'analisi dei contesti elementari*).

Politica americana (19%)

Il topic fa riferimento ai commenti del gruppo sulle vicende politiche americane. La narrativa si basa principalmente sul considerare le elezioni che hanno portato Biden alla Casa Bianca come una «grande frode» e un «golpe elettorale» supportato dall'Agenzia di Intelligence Americana. In generale, il topic riporta la narrazione su una continua contrapposizione tra due figure: Trump e De Santis, governatore della Florida e favorito alle primarie repubblicane. Trump viene rappresentato come l'uomo della provvidenza, unico presidente americano che si è schierato contro il neoliberismo promuovendo l'indipendenza e la sovranità nazionale degli

Stati Uniti. Al contrario, De Santis è visto come «finto patriota» e «falco del neoliberismo» preferito dai «burattinai globalisti» (tra cui Mario Draghi) che appoggiano la sua candidatura perché vogliono alla Casa Bianca un presidente guerrafondaio che sostiene il regime nazista ucraino. Gran parte dei contesti elementari riportano come fonte informativa i post pubblicati su Truth, il social media proprietà di Trump nato dopo il *deplatforming* dell'ex presidente da Twitter e Facebook.

Diritti (14%)

Il topic ci fornisce informazioni circa le posizioni del gruppo sul tema dei diritti. Ciò che emerge con prepotenza da questo topic sono le estreme posizioni antiabortiste, anti-divorzio, antifemministe, omofobe e contro gli immigrati. Riguardo al diritto all'aborto, il gruppo auspica l'abrogazione della legge 194 che regola l'interruzione di gravidanza, considerata una legalizzazione dello Stato dell'omicidio infantile. Il liberalismo e i movimenti di massa del sessantotto sono visti come responsabili del declino demografico in Italia in quanto hanno portato all'approvazione delle leggi (divorzio e aborto) che hanno minato per sempre la famiglia tradizionale. In alcune delle frasi riprese dai contesti elementari si legge: «se si vuole veramente risolvere la crisi della natalità occorre mettere fine al modello liberale sessantottino che ha minato la famiglia tradizionale attraverso divorzio e aborto». Una natalità ostacolata anche dalla presenza degli immigrati, la cui accoglienza sarebbe un piano di «sostituzione dell'etnia italiana». Anche le azioni femministe a sostegno dei diritti delle donne sono considerate come evoluzione tossica del pensiero Occidentale, al tempo stesso le denunce di stupro sono viste come un tentativo delle donne di essere al centro dell'attenzione. Il diritto all'aborto è dunque considerato infanticidio e la maternità surrogata come traffico illecito di bambini. L'ossessione per i bambini sfocia inevitabilmente in posizioni omofobe che legano pedofilia a omosessualità: quelli LGBTQ+ non sono considerati diritti alla persona ma un'agenda messa a punto da una «lobby gay» che mira a rendere l'omosessualità e il *gender fluid* un culto imposto alla società e alle nuove generazioni:

> quante volte ci è capitato di vedere quelle orrende scene di drag queen, transessuali mascherati con trucco e parrucco che leggono favole ai bambini nelle scuole. È una deviazione che esiste solo nel mondo Occidentale laddove il pensiero liberale ha lavorato incessantemente per sdoganare la pedofilia e riconoscerla non più come un abominio, del quale i bambini sono vittime, ma piuttosto come una «normale» abitudine (*citazione ripresa dall'analisi dei contesti elementari*).

Il DDL Zan sarebbe dunque il tentativo del governo di mettere il bavaglio a coloro che si oppongono. Ancora una volta Putin viene esaltato come *leader* indiscus-

so di queste posizioni, vengono infatti apprezzate le decisioni del governo russo di censurare le tematiche omosessuali (considerate come propaganda LGBTQ+) e di bandire i matrimoni tra persone dello stesso sesso (considerati come offesa alla natura umana).

Fact-Check (7%)

In questo topic sono riportate le pratiche di filtraggio delle informazioni che circolano nei canali indagati. Tutti i canali, come visibile nella tabella 1, hanno l'obiettivo di diffondere un'informazione alternativa a quella *mainstream* e libera dalla censura. «Siate voi l'informazione» è uno slogan ripetuto nel gruppo e tipico della disinfomazione. La strategia di diffusione si basa sul sentimento di comunità di quanti si ergono a portavoce di verità con il compito di diffondere tutto ciò che non trova spazio nel *mainstream*, e sulla persuasione ad entrare a farne parte di una cerchia esclusiva di utenti che non si piegano alle versioni ufficiali dei fatti diffuse dalle élite mediatiche. Il certosino lavoro di controllo del gruppo è volto ad attaccare i profili che si infiltrerebbero nei loro canali per controllarne le comunicazioni.

Virus e vaccini (6%)

Il topic riporta le posizioni riguardo al tema Covid, pandemia e vaccini. La narrativa è chiaramente negazionista e le posizioni sono esplicitamente *no-vax*: queste sostengono che il piano vaccinale sia stato una strategia per ridurre la popolazione mondiale e italiana considerato che – a fronte dell'obbligo vaccinale – si sarebbe registrata un'anomala ondata di mortalità che il gruppo testimonia attraverso dati provenienti da fonti pseudoscientifiche che giustificherebbero i tassi di mortalità con la presenza di grafene nei vaccini che genera ingenti danni al sistema immunitario. La stampa è vista come responsabile della diffusione di una «falsa narrazione» relativa alla pandemia e alla campagna vaccinale così come la comunità scientifica – nel suo tentativo di rassicurare i cittadini sull'affidabilità dei vaccini – è considerata «serva» del «cartello farmaceutico» di Bill Gates. La narrazione sui vaccini – spesso definiti con la parola «siero» – si capovolge quando si tratta del vaccino russo Sputnik, considerato l'unico sicuro in quanto non avrebbe prodotto effetti avversi di nessun tipo considerato che (secondo il gruppo) non ci sarebbe stata nessuna ondata di morti in Russia a differenza dell'Europa:

> c'è poi un altro aspetto taciuto dai falsi controinformatori: da questa parte dell'Europa Occidentale, abbiamo notevoli incrementi di mortalità e sappiamo che con ogni probabilità il siero è responsabile (*citazione ripresa dall'analisi dei contesti elementari*).

Politica nazionale (6%)

La narrazione contenuta in questo topic rimarca la volontà del gruppo di non identificarsi in nessuno degli schieramenti politici italiani: per i seguaci italiani di QAnon, infatti, tra centrodestra e centrosinistra non esiste alcuna differenza. Queste posizioni, negli ultimi anni, hanno dimostrato di essere espressione dello stesso Stato profondo, mettendo in atto gli stessi obiettivi e cedendo la sovranità nazionale alla «finanza anglo-sionista», facendosi promotori del «pareggio di bilancio» che avrebbe portato ad un depauperamento e una deindustrializzazione senza precedenti nella storia d'Italia. Entrambe le posizioni politiche avrebbero eseguito con ferocia e determinazione la farsa della pandemia per portare il Paese verso la sua distruzione finale voluta ardentemente dai piani più alti del «Nuovo Ordine Mondiale». Infine, sia la destra che la sinistra, avrebbero dimostrato una stucchevole sottomissione all'euro-atlantismo, fornendo armi all'Ucraina e contribuendo ai pacchetti di sanzioni alla Russia. Il PNRR è etichettato come «agenda di spoliazione definitiva dell'Italia» voluto dai tecnocrati e banchieri europei, guidati da Draghi, che stanno conducendo l'Italia nel baratro. Ciò che QAnon promuove per l'Italia è il ritorno a una propria moneta, a un piano di spesa pubblica nazionale e a un leader unico, forte e carismatico, capace di imporre la nazione nel nuovo panorama mondiale. Una velata nostalgia verso personaggi politici del passato di dubbia vocazione democratica.

Spiritualità (5%)

La narrativa escatologica alla base della dimensione spirituale del gruppo italiano di QAnon promuove l'aiuto di Dio nella lotta alla tirannia mascherata da Stato Liberare. Per il gruppo, Dio è colui che guida coloro che si sono opposti al potere, lottando per salvaguardare i «diritti garantiti dalla legge naturale». Nemico principale in questo particolare contesto è Papa Bergoglio che si pronuncia a favore di quei diritti umani considerati dal gruppo incompatibili con la Chiesa preconciliare. Secondo i seguaci di QAnon, il tempo di Bergoglio sul soglio pontificio sta volgendo al termine perché i cardinali – contrari alla «deriva progressista bergogliana» – hanno intenzione di cambiare completamente la rotta della Chiesa. Oltre a Bergoglio, nemico della dimensione spirituale del gruppo è lo Stato Laico, concepito per cancellare i veri valori italiani. La secolarizzazione avrebbe avuto come obiettivo quello di togliere ogni vestigia dell'identità cristiana che ha reso la civiltà Occidentale, di cui l'Italia ne sarebbe la summa, un faro nel mondo. La fase finale del processo di secolarizzazione prevederebbe di sostituire Dio con un «falso Dio» rappresentato dall'intelligenza artificiale:

l'aspetto più inquietante dell'intelligenza artificiale è che può rivelarsi un'arma devastante per togliere il controllo all'uomo e provocare conflitti dalle conseguenze devastanti. Questa è la vera ragione per la quale le élite mondialiste la promuovono: il fine ultimo dell'intelligenza artificiale è quello di distruggere l'uomo (*citazione ripresa dall'analisi dei contesti elementari*).

Economia e Finanza (3%)

Questo topic riporta il punto di vista del gruppo riguardo i temi economici e finanziari, sia italiani che internazionali. In generale l'ideale economico del gruppo gioca sulla prospettiva di rivalsa della gente comune sull'élite malevola che ne avrebbe causato l'impoverimento. Dopo il «grande reset» dell'attuale sistema finanziario, verrà implementato un sistema monetario guidato dal governo del popolo sovrano con una valuta che si basi sull'oro e su beni o servizi reali. Nel dettaglio, la posizione di QAnon è molto nazionalista: gli investimenti esteri vengono visti come una strategia delle «élite liberali italiane» per svendere l'economia del paese a potenze straniere. Questo viene considerato come il più grande attentato alla sovranità italiana della sua storia; un attentato su cui la magistratura non pare sia mai intervenuta. Questa mancanza d'intervento da parte della magistratura viene vista come una sudditanza della stessa a poteri sovranazionali che hanno dichiarato guerra economica all'Italia. Spostandoci sul piano internazionale, il sentimento antieuropeista del gruppo viene espresso nel sostegno e promozione della «de-eurizzazione» e «de-dollarizzazione», processi avviati dalla Russia di Putin con la decisione di abbandonare le due monete per le transazioni energetiche.

Guerra in Ucraina (3%)

La narrativa legata al tema della guerra in Ucraina, cui questo topic fa riferimento, è in linea con il sentimento pro-putiniano fin ora emerso. La guerra è considerata come una giusta operazione di Mosca volta a liberare l'Ucraina dal nazismo pilotato dagli occidentali (europei e filoamericani) camuffato da desiderio di indipendenza e presentato come sviluppo. La giustificazione della guerra in Ucraina viene avvalorata dalla presunta presenza di armi biologiche nel territorio ucraino, prodotte in una rete di laboratori clandestini occidentali che fanno capo alla famiglia Biden e al partito democratico americano.

Social Media (3%)

Il topic riporta la posizione del gruppo nei confronti delle grandi società di social media considerate a servizio dei governi, i quali violano la *privacy* degli utenti accedendo ai loro messaggi privati e utilizzano le piattaforme come strumenti di

propaganda attraverso i quali diffondere campagne di manipolazione dell'opinione pubblica. Questo avverrebbe attraverso l'arma dello *shadow banning*, ovvero la pratica di bloccare o ridimenzionare la visibilità di un profilo che viola i termini della piattaforma e impedire così la condivisione di particolari contenuti o limitarne la normale partecipazione online. Da qui l'invito a boicottare i social media tradizionali e a spostarsi in spazi digitali a loro concorrenti. Unica eccezione è il nuovo Twitter guidato da Elon Musk, il quale dopo la diffusione dei «Twitter Files» – documenti riservati della società divulgati con il suo sostegno – è diventato eroe contemporaneo che si batte per la libertà di espressione. Musk avrebbe così liberato Twitter dall'essere un'enorme «macchina di informazione tossica» al servizio dello Stato profondo di Washington privato così del suo «principale strumento di propaganda».

4. Conclusioni

L'obiettivo del lavoro è stato quello di indagare empiricamente i fondamenti ideologici del gruppo QAnon in Italia, ricostruendone le narrative e le credenze condivise. Nonostante i limiti dell'analisi – che risiedono sicuramente nell'incapacità dello strumento di raccolta dati adottato di *bypassare* le impostazioni di *privacy* di alcuni canali Telegram, nonché in una mancata comparazione multipiattaforma dei risultati ottenuti – questa ha reso possibile una prima esplorazione dei meccanismi e peculiarità comunicative che intervengono nella costituzione del fenomeno qanonista italiano. La narrativa che emerge da quest'analisi è quella di un'ideologia militante, antiprogressista e *anti-establishment* radicata in un desiderio apocalittico di cambiare il mondo esistente. Il concetto cardine dello Stato profondo, trasversale a tutti i topic estratti, rimarca un elemento tipico della lotta del popolo sovrano contro le *élites* corrotte. Il costante appello al restare uniti contro il nemico comune spesso sfocia nel senso stretto di «gruppo razziale», necessario alla narrazione per sottolineare la distinzione tra chi fa parte del gruppo (*in-group*) e chi no (*out-group*), ossia «gli altri» da cui il popolo deve proteggersi, in quanto unico custode della sua identità, della sua cultura, delle sue radici linguistiche e religiose (Jagers e Walgrave 2007). La comunicazione utilizzata dal gruppo italiano non appare criptica come quella diffusa sul canale nativo 4chan, ma appare piuttosto come una narrativa autoreferenziale e manipolativa che prova ricorsivamente a fornire una spiegazione ragionevole ai bizzarri collegamenti portati avanti dai diversi utenti. L'aspetto rilevante dell'analisi è sicuramente quello legato alla radicalizzazione delle opinioni: l'elemento estremista è certamente simbolico e comunicativo (ma altrove, si è visto, anche operativo) e si adatta ai differenti topic impiegando per ognuno di essi differenti inclinazioni: razziste, miogene, omofobe, antise-

mite. Per quanto QAnon in Italia rifiuti una collocazione politica, la narrazione portata avanti trova risonanza con le posizioni della destra estrema che in Italia si muove nella variegata galassia di gruppi, sottogruppi e singoli utenti filofascisti che appoggiano l'azione di Putin e la politica trumpiana ponendosi così in diretto collegamento con le varie organizzazioni antigovernative e nazionaliste bianche, sia statunitensi che europee. I canali Telegram indagati sono seguiti da numerosi utenti e il numero medio di visualizzazioni per post ci permette di definire i messaggi condivisi dal gruppo come messaggi virali. Numerosi utenti sono così esposti quotidianamente a una narrazione che, attraverso toni cospiratori, promuove in realtà posizioni violente. Per questo motivo, i fondamenti ideologici della teoria cospirazionista del gruppo QAnon italiano (per quanto bizzarri possano sembrare ad una prima lettura) si possono considerare come l'ombrello sotto il quale trovano ospitalità e diffusione forme di estremismo ben più radicate e concrete: dai movimenti di protesta contro il vaccino a tutta la variegata narrazione d'odio su donne, migranti, ebrei e movimenti LGBTQ+. Alimentata dallo scetticismo verso qualsiasi tipo di autorità, questa meta-narrazione cospirativa può, per concludere, essere considerata come l'espressione evidente di un sottobosco ideologico più complesso e variegato, che trova le sue incarnazioni in particolare estremo dello spettro politico. Quanto è emerso può porsi come punto di partenza per analizzare il fenomeno QAnon in maniera approfondita da quanti si occupano di radicalizzazione e manifestazioni di odio in ambienti online e offline andando anche oltre le qui esposte componenti comunicative e ideologiche.

Riferimenti bibliografici

Aizawa, A. (2003). An information-theoretic perspective of tf–idf measures. *Information Processing & Management*, 39(1), pp. 45-65.

Antonelli, F. (2022). Contrasting extremism and radicalisation in a syndemic society, *Open Research Europe*, pp. 2-54.

Balevic, K. (2021). Former French politician charged with terrorism in right-wing plot to attack vaccine centers. *Insider*; disponibile al link: https://www.businessinsider.com/former-french-politician-charged-terrorism-plot-attack-vaccine-centers-2021-10?r=US&IR=T.

Barkun, M. (2013). A *culture of conspiracy: Apocalyptic visions in contemporary America*. Berkeley, California: University of California Press.

Biscop, S., Dessein, B. e Roctus, J. (2022). Putin is creating the multipolar world he (thought he) wanted. *EGMONT Royal Institute for International Relations. Security Policy Brief*, No. 156.

Blei, D.M., Ng, A.Y. e Jordan, M.I. (2003). Latent dirichlet allocation. *Journal of machine Learning research*, 3, pp. 993-1022.

Buenaño-Fernandez, D., González, M., Gil, D. e Luján-Mora, S. (2020). Text mining of open-ended questions in self-assessment of university teachers: An LDA topic modeling approach. *IEEE Access*, 8, pp. 35318-35330.

Conger, K. (2021). Twitter, in widening crackdown, removes over 70,000 QAnon accounts. *New York Times*, disponibile al link: https://www.nytimes.com/2021/01/11/technology/twitter-removes-70000-QAnon-accounts.html.

Dahlgren, P. (2005). The Internet, Public Spheres, and Political Communication: Dispersion and Deliberation. *Political Communication*, 22, pp.1091-7675.

De Vreese, C. (2021). Beyond the Darkness: Research on Participation in Online Media and Discourse. *Media and Communication*, 9(1), pp. 215-216.

De Zeeuw, D., Hagen, S., Peeters, S. e Jokubauskaite, E. (2020). Tracing normiefication: A cross-platform analysis of the QAnon conspiracy theory. *First Monday*, 25(11).

DeHaven-Smith, L. (2013). *Conspiracy theory in America*. Austin, Texas: University of Texas Press.

Douglas, K.M., Uscinski, J.E., Sutton, R.M., Cichocka, A., Nefes, T., Ang, C.S. e Deravi, F. (2019). Understanding conspiracy theories. *Political Psychology*, 40, pp. 3-35.

Jagers, J. e Walgrave, S. (2007). Populism as political communication style: An empirical study of political parties' discourse in Belgium, *European Journal of Political Research,* 46(3), pp. 319-345.

Hellinger, D.C. (2019). *Conspiracies and conspiracy theories in the age of Trump*. Berlino: Springer.

Holsti, O.R. (1968). Content analysis. *The Handbook of Social Psychology*, 2, pp. 596-692.

Lofgren, M. (2016). *The Deep State. The fall of constitution and the rise of a shadow government*. New York: Viking

Lorusso, A.M. (2018). *Postverità: Fra reality tv, social media e storytelling*. Roma-Bari: Laterza.

Lucini, B. (2021). QAnon: risk assessment sociologico di un fenomeno estremista. *International Journal Italian Team for Security, Terroristic Issues & Managing Emergencies*, vol. 13, pp. 7-27.

Lyotard, J.F. (1979). *La condition postmodeme: Rapport sur le savoir*. Paris: Minuit.

Marwick, A. e Lewis, R. (2017). *Media Manipulation and Disinformation Online.* New York: Data & Society Research Institute.

Pilati, K. (2018). *Movimenti sociali e azioni di protesta*. Bologna: il Mulino.

Rogers, R. (2020). Deplatforming: Following extreme Internet celebrities to Telegram and alternative social media. *European Journal of Communication*, 35(3), pp. 213-229.

Sabbagh, D. (2022). Cultivating conspiracy: how Boris Johnson amplified the Far-Righ. *The Guardian*, disponibile al link: https://www.theguardian.com/uk-news/2022/feb/08/cultivating-conspiracy-how-boris-johnson-amplified-the-far-right.

Tuters, M., Jokubauskaitė, E. e Bach, D. (2018). Post-Truth Protest: How 4chan Cooked up the Pizzagate Bullshit». *M/C Journal*, 21(3), disponible al link: https://journal.media-culture.org.au/index.php/mcjournal/article/view/1422.

Uscinski, J. (2019). What Do Conspiracy Theories Look Like Around the World?. in Uscinski, J. (a cura di). *Conspiracy Theories & the People Who Believe Them* (335-336). New York: Oxford University Press.

Westlund, O. (2021). Advancing Research into Dark Participation. *Media and Communication*, 9(1), pp. 209-214.

Zeng, J. e Schäfer, M.S. (2021). Conceptualizing 'dark platforms'. Covid-19-related conspiracy theories on 8kun and Gab. *Digital Journalism*, 9(9), pp. 1321-1343.

View publication stats